

che sono numerosi stasera, che, venendo da regioni molto lontane, sono dovuti partire in mattinata per trovarsi in aula alle 15, ora di inizio della seduta odierna.

Il mondo dell'agricoltura attende questo provvedimento ed in questo momento a Bruxelles si sta discutendo della riforma dell'organizzazione comune di mercato dell'olio di oliva. Per tali ragioni pensavamo che la presenza di rappresentanti del Ministero per le politiche agricole fosse essenziale stasera. Per questo ribadisco la mia condanna per quanto sta succedendo in quest'aula e chiedo il rinvio della discussione.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, l'Assemblea è sovrana e decide. Io devo dire che, come tutti sanno, il Governo, nella sua responsabilità collegiale, è degnamente rappresentato da ogni suo componente. Mi rendo conto che l'importanza della materia e l'inserimento della stessa in un contesto significativo anche per quanto attiene all'Unione europea comporta la necessità di realizzare un dialogo fruttifero con chi nell'ambito del Governo riveste una funzione specifica. Perciò ...

**ELIO VITO.** Apprezziamo le circostanze!

**PRESIDENTE.** Perciò mi rimetto all'Assemblea.

Sul richiamo all'ordine dei lavori formulato dall'onorevole Caruso, darò la parola ad un deputato per ciascuno dei gruppi che ne faccia richiesta.

**DOMENICO IZZO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DOMENICO IZZO.** Signor Presidente, non credo sia lecito procedere ad un ulteriore rinvio nell'esame di un provvedimento come questo, che è stato lungamente atteso dal mondo della produzione agricola. Non sarà una questione di ordine formale sollevata in aula questa sera, visto che il Governo è comunque autore-

volmente rappresentato, ad indurci a differire ad altra seduta la trattazione di questo provvedimento.

Per tali ragioni, in estrema sintesi data l'ora, chiedo che la discussione generale venga svolta questa sera.

**GIORGIO MACCIOTTA,** *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA,** *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, dalla morte di Leonardo da Vinci in poi credo siano cessati gli onniscienti; naturalmente ogni rappresentante del Governo ha le sue competenze specifiche.

Vorrei dire, peraltro, che il Governo ritiene che questo provvedimento abbia una sua oggettiva urgenza e che la discussione generale consenta alla Camera di esprimere compiutamente il suo parere; il Governo terrà naturalmente conto, nella replica che sarà svolta dai rappresentanti competenti, delle osservazioni fatte. Questo sottosegretario, nella presente sede, rappresenta anche quel tavolo unitario delle organizzazioni agricole e delle amministrazioni competenti che in questa materia sta tentando di deliberare in particolare con un approccio di piani settoriali che sono di un qualche interesse; anche per questo ho accolto la richiesta pervenutami dal competente ministero di seguire in aula il provvedimento.

**ELIO VITO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ELIO VITO.** Presidente, al di là del lato formale, credo che la richiesta del collega Caruso cercasse anche di cogliere un minimo senso di rispetto, dovuto proprio ai colleghi che si trovano nella paradossale situazione di essere venuti qui appositamente per questa discussione generale, di aver atteso fino alle 23, e che ora

magari possono avere il riflesso sbrigativo di dire: ho aspettato finora, faccio l'intervento.

Credo che sarebbe un riflesso sbagliato ed un cattivo modo di avere rispetto del Parlamento. Non mi pare che l'atteggiamento dei colleghi di tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione e del relatore — cioè di venire qui di lunedì e di attendere fino a quest'ora — sia stato analogo a quello tenuto dai rappresentanti del Ministero competente. È vero che il sottosegretario Macciotta è qui — e lo ringraziamo — ma era qui per seguire un altro provvedimento.

Che questi progetti di legge sarebbero stati esaminati nella seduta di oggi lo si sapeva da tempo; il Governo non ha chiesto alcun rinvio, il che significa che aveva il dovere di essere rappresentato in aula da un esponente del dicastero competente. Per tutto il pomeriggio non abbiamo avuto notizia della presenza di tale rappresentante, per cui credo che a questo punto la cosa migliore, per i colleghi interessati, sia di pretendere dal Governo lo stesso rispetto del Parlamento che pretendiamo da noi stessi e che quindi non sia giusta la soluzione prospettata dal sottosegretario di far svolgere oggi dai colleghi interessati la discussione generale senza il rappresentante del dicastero competente, che avrà il vantaggio di replicare domani, con l'aula piena. Questi colleghi subiranno così, oltre al danno, anche la beffa: sono venuti di lunedì, hanno atteso fino a tarda ora, parleranno in un'aula deserta e quindi in condizioni disagiate, mentre il rappresentante del Governo potrà comodamente replicare domani, quando sarà rientrato dai suoi impegni.

Credo quindi che, al di là del dato formale, la richiesta del collega Caruso possa essere accolta favorevolmente dal relatore e dal Presidente con lo spirito non di rinviare *sine die* il provvedimento ma di inserirne la discussione già nella seduta di domani (credo sia possibile farlo), chiedendo in questo modo al Governo, senza alcuna colpa del sottosegretario Macciotta, null'altro che il rispetto per la programmazione dei lavori parla-

mentari che chiediamo a noi stessi, ai gruppi, ai colleghi della Commissione quando sappiamo che vi sono degli impegni. Anche se essi comportano fatica e disagio, li rispettiamo e dobbiamo pretendere — per lo stesso rispetto nei confronti del Parlamento e delle sue scadenze — che anche il Governo faccia lo stesso (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale*).

LUIGINO VASCON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Anch'io mi associo a quanto poc'anzi richiesto dal collega Vito e, in precedenza, dal collega Caruso.

Credo che venga addirittura meno il rispetto di tutta l'Assemblea quando si vogliono trattare provvedimenti così importanti ed urgenti in maniera superficiale, per usare un termine benevolo, e « in differita ».

Domani cosa si fa? Si sta ad ascoltare, come ha osservato il collega Vito, la replica che non verrà — con tutto il rispetto per il sottosegretario Macciotta — da un rappresentante del Ministero competente. Mi associo pertanto alla richiesta dei colleghi Caruso e Vito affinché la Presidenza convochi un rappresentante del Ministero.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Capisco la preoccupazione ed il disappunto dei colleghi perché, prima di ascoltare le motivazioni espresse dal professor Macciotta, anch'io avevo rilevato, certo non con piacere, l'assenza dei rappresentanti del Ministero per le politiche agricole. Mi sembra però che la risposta del sottosegretario, in rappresentanza di un « tavolo agricolo » che è stato realizzato, sia se non soddisfacente da tenere comunque in con-

siderazione, tanto più che in altre occasioni sono stati presenti sottosegretari non appartenenti al dicastero sotto cui ricadevano i vari provvedimenti.

Non mi sorprende che il collega Vito, di forza Italia, ed il collega Vascon, della lega nord, ritengano opportuno rinviare la discussione generale, perché hanno avuto già in Commissione un atteggiamento di perplessità sulla concessione della sede legislativa.

ELIO VITO. Che c'entra! Non strumentalizzare!

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Il problema sta nel fatto che si vuole rinviare la discussione generale di oggi ben sapendo che domani, con la presenza di tutti i colleghi per la conclusione del dibattito sulla NATO, non si potrà prendere in considerazione questo argomento e che mercoledì accadrà la stessa cosa poiché è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione dei rappresentanti del CSM. Di fatto ciò significa — va detto con chiarezza — far slittare ulteriormente l'intero provvedimento nonostante molti gruppi ne abbiano sollecitato la rapida approvazione.

ANTONIO LEONE. È il Governo che non c'è!

LUIGINO VASCON. Non è colpa nostra!

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Il Governo dal punto di vista istituzionale è rappresentato, anche se noi riteniamo un fatto non positivo l'assenza del rappresentante del Ministero competente.

ANTONIO LEONE. E allora?

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Ciò non toglie che rimane prevalente l'esigenza di incardinare il provvedimento, perché quella che da un punto di vista formale

semberebbe una giusta lamentela si tradurrebbe in un ulteriore slittamento dell'esame di un provvedimento che riteniamo urgente ed importante. Come ho già detto, domani si concluderà il dibattito sull'ampliamento della NATO e sappiamo già che non potremo prendere in considerazione questo argomento, così come accadrà dopodomani a causa dell'elezione dei rappresentanti del CSM. Ciò significa che, nel migliore dei casi, la discussione slitterà alla settimana prossima.

Dando un'interpretazione positiva alla perplessità manifestata dai colleghi, invito l'onorevole Caruso ed il suo gruppo, che so essere fortemente interessati all'approvazione rapida del provvedimento, a prendere atto della precisazione del sottosegretario, ribadendo il rammarico per la situazione che si è creata senza far derivare da questo lo slittamento della discussione generale, che potrebbe pregiudicare quella velocità a cui tutti abbiamo teso.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, prendo atto della dichiarazione del Governo. Sicuramente il professor Macciotta, anche se non è sottosegretario del Ministero competente, rappresenta il Governo nella sua collegialità. Tuttavia il provvedimento in esame è tale da richiedere la presenza del ministro o di un sottosegretario per le politiche agricole, anche perché è stato oggetto di esame lungo e defatigante nel corso del quale sono state incontrate le diverse categorie di produttori. Inoltre è molto importante che fra parlamentari e Governo vi sia un rapporto diretto. Noi non vogliamo assolutamente rinviare la discussione e l'approvazione di questo provvedimento, da parte nostra non c'è nessun atteggiamento ostruzionistico, c'è soltanto l'evidenziazione di un'esigenza utile e funzionale all'economia dei lavori parlamentari.

Alcuni problemi possono essere infatti risolti ed alcune difficoltà possono essere

superate se il rappresentante del dicastero competente sarà presente in aula in sede di discussione sulle linee generali. O diamo una grande importanza a quest'ultima ed al confronto tra il Governo ed il Parlamento, oppure diciamo che la discussione sulle linee generali è un fatto semplicemente formale e rituale.

Signor Presidente, propongo intanto di rinviare questa sera la discussione sulle linee generali. Tra l'altro, avremmo anche delle proposte da avanzare al Presidente in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo; una di esse verte sulla opportunità di utilizzare sia il martedì sera sia il mercoledì sera...

GIUSEPPE ROSSIELLO, *Relatore*. Così ci facciamo male da soli!

MARIO TASSONE. Perché ci facciamo male da soli? Se non siamo d'accordo (*Commenti del deputato Rossiello*)... Rilevo l'assenza del rappresentante del Governo, che mi dicono sia fuori d'Italia (*Commenti del deputato Rossiello*). Sto parlando dell'assenza del ministro per le politiche agricole: non prendiamoci in giro perché quando qualcuno di noi ha rappresentato nel passato il Governo vi erano delle cose che potevano essere rappresentate nel senso rituale e formale ed altre che, invece, potevano essere rappresentate in termini dinamici e attivi.

Se procedessimo con l'incardinamento della discussione, magari con lo svolgimento della relazione da parte del relatore, non avremmo comunque concluso il dibattito e non avremo approvato questa settimana il provvedimento! Se il problema consiste nel fatto che lavorando il martedì sera facciamo male a noi stessi, come pure il mercoledì e il giovedì, allora vuol dire che non c'è alcun impegno a fare la discussione generale fino all'approvazione del provvedimento stesso; se invece troviamo anche lo spazio per svolgere la discussione sulle linee generali, con il rappresentante del Ministero competente, credo che potremo procedere subito all'approvazione del testo in esame.

Signor Presidente, pur rimettendomi alla volontà dell'Assemblea, ritengo che

comunque questo non dovrebbe nemmeno dividere la maggioranza dall'opposizione; dovremmo invece trovare una posizione di convergenza per utilizzare meglio il nostro lavoro e per programmare quindi non soltanto lo svolgimento della discussione sulle linee generali, ma anche l'esame dell'articolato e l'approvazione del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDR, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avevano chiesto di parlare gli onorevoli Aloï e Losurdo; tuttavia, essi appartengono tutti e due al gruppo del collega Caruso, che è già intervenuto. Quella di dare la parola a un deputato per gruppo è una regola che in questi casi sono costretto a far rispettare. Lo faccio con rammarico, perché ascolto sempre volentieri le opinioni dei colleghi.

Preciso che il lunedì non sono previste votazioni né per alzata di mano né in altro modo. In presenza di un dissenso espresso da alcuni colleghi, non potremo quindi far prevalere in una votazione — che non è prevista e non è nemmeno giusto che venga effettuata perché si sa che il lunedì non si vota — una delle posizioni espresse, se non attraverso una valutazione unanime dell'Assemblea, nella differenza di opinioni più che legittima che ho sentito esprimere.

Apprezzando e ringraziando anch'io il sottosegretario Macciotta per la sua presenza e per l'importanza che questo significa a nome dell'intero Governo, credo tuttavia che l'importanza del tema in discussione esigerebbe, nella dialettica dell'ascolto, la possibilità di una risposta che tenesse conto non di una rituale discussione sulle linee generali, ma di un dibattito che informi e che consenta di svolgere una replica a chi ha ascoltato: conoscere per deliberare, e anche per rispondere! Questa è la valutazione del Presidente di turno dell'Assemblea.

Dal punto di vista funzionale, vorrei proporre all'Assemblea che il relatore e il rappresentante del Governo esprimano — sia pure succintamente — le loro opinioni.

Si procederebbe quindi con lo svolgimento delle relazioni, per procedere con il seguito del dibattito in un altro momento. Nella Conferenza dei presidenti di gruppo potrei farmi carico di parlarne al Presidente (*Commenti del deputato Aloi*). Se vi è unanimità su tale proposta allora deliberiamo in tal senso, altrimenti non ho problemi...

FORTUNATO ALOI. Questa era la proposta che io ed il collega Losurdo avremmo voluto avanzare!

PRESIDENTE. Bergson diceva che l'intuizione è una delle caratteristiche di chi capisce le cose con un po' di anticipo.

FORTUNATO ALOI. Posso parlare per esprimere la nostra posizione, Presidente?

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Aloi.

FORTUNATO ALOI. Proprio perché non si desse la sensazione che da parte delle forze di opposizione — di tutte, nessuna esclusa — vi potesse essere una posizione preclusiva, formalizziamo la proposta che il relatore svolga la relazione e che si concluda qui, per riprendere la discussione generale sul provvedimento in tempi brevissimi. E questa richiesta vorremmo formalizzarla a nome di tutte le forze di opposizione.

PRESIDENTE. Avendo già anticipato questa proposta, se mi è consentito l'avanzo al relatore e al presidente della Commissione. Chiedo quindi se siano disponibili a che la relazione sia svolta stasera, di modo che si possa poi procedere alla discussione, nei tempi che saranno possibili, previsti, prevedibili e fattibili, in questa stessa settimana. Considerato che oggi è lunedì, a parte la giornata di domani la discussione potrebbe essere rinviata a mercoledì, dopo la votazione per l'elezione di dieci componenti il Consiglio superiore della magistratura, o, perché no, a giovedì. Comunque, questa è soltanto una proposta che

avanzo, per cui, se non è accettata, si va avanti, in quanto non può essere posta in votazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. L'iniziativa che abbiamo svolto tende, ovviamente, a fare in modo che il provvedimento compia il più presto possibile i passaggi necessari, ben sapendo che in Commissione agricoltura abbiamo, in certi casi anche a malincuore, respinto tutti gli emendamenti per raggiungere l'obiettivo di concludere l'esame del provvedimento, pur sapendo che vi erano alcuni punti sui quali anche noi volevamo soffermarci per apportare delle variazioni. La necessità dell'urgenza, quindi, è data da questa esigenza.

Credo, per essere chiari, che la proposta avanzata significhi penalizzare il relatore, perché mentre gli altri colleghi che vogliono intervenire...

MARIO TASSONE. Ha diritto di replicare il relatore! Nella replica...

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Diciamo che il relatore svolge la sua relazione in questa circostanza ben sapendo, a proposito del provvedimento di prima, che non c'erano più colleghi di quelli che ci sono adesso.

Comunque, se il relatore è d'accordo credo che potrebbe, se vi è la volontà di andare avanti, svolgere la relazione, di modo che possa poi articolare maggiormente e compiutamente il suo intervento in sede di replica.

PRESIDENTE. È d'accordo...

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*. Chiederei anzitutto al relatore se è d'accordo su questa formulazione.

PRESIDENTE. È un piacere ascoltare il parere del relatore. Ma siccome dai banchi, in questo momento non popolatissimi, ma sempre più popolati che in altre circostanze, il collega Domenico Izzo ha fatto un'osservazione attinente alla rapidità della discussione, credo, se il relatore è d'accordo, che si possa procedere nel modo...

DOMENICO IZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO IZZO. Presidente, ribadisco che in situazioni di questo genere il bisogno di corrispondere ad un'esigenza dovrebbe far premio su altre considerazioni. Mi rendo conto, tuttavia, che un rapporto corretto fra maggioranza e opposizione debba far sì che l'opposizione veda giustamente accettate delle esigenze che pone in aula. Mi auguro che alle parole seguano i fatti, cioè che la volontà dichiarata di far presto venga poi tradotta nella realtà e venga dimostrata, così come noi dimostriamo la buona volontà, accogliendo questa iniziativa dell'opposizione...

STEFANO LOSURDO. Su questo non ci sono problemi.

ENZO CARUSO. O domani o mercoledì.

DOMENICO IZZO. Esprimo l'auspicio, colleghi, che le parole dichiarate in aula vengano puntualmente seguite dai fatti. In caso contrario saremmo costretti a verificare con rammarico, ancora una volta, che altri sono i « retropensieri » rispetto a quelli che vengono dichiarati. Ma io non voglio fare processi alle intenzioni, per cui sono disponibile ad accettare la posizione posta dai colleghi deputati dell'opposizione, salvo poi verificare ciò che accadrà nel prosieguo.

PRESIDENTE. La proposta l'ho avanzata io, anche se ho interpretato il pensiero.

STEFANO LOSURDO. È suo!

PRESIDENTE. Lo dico per sottolineare che mi farò carico di parlare con il Presidente, al quale riferirò che ho assunto l'iniziativa di avanzare una proposta che coincide con l'opinione espressa in ordine alla rapidità dell'esame del provvedimento, che deve essere posta in essere non per riserve mentali ma per l'esigenza di proseguire che è stata posta. Di conseguenza, svolgerò opera opportuna perché in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo si possano trovare le modalità per l'inserimento di questo tema all'ordine del giorno. La ringrazio, comunque, onorevole Izzo, per la disponibilità alla proposta dei colleghi, che io avevo anticipato. Ringrazio anche il relatore del suo consenso.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Rossiello.

GIUSEPPE ROSSIELLO, *Relatore*. Grazie, signor Presidente. Del resto, la normale dialettica parlamentare alcune volte impone quanto meno il dovere di ritenere che qui dentro siamo tutti uomini d'onore; e se abbiamo assunto l'impegno di portare a termine l'iter del provvedimento in questa settimana (*Commenti*)... lo dico da parte di chi ha ancora negli occhi la rivolta degli olivicoltori (*Commenti*). No, lo dicevo nel senso shakespeariano del termine, se mi consente. Del resto, l'ora è tarda e si è svolto, Presidente, un ampio dibattito in Commissione, per cui la relazione è già conosciuta; vi è stata una seconda relazione che ricalca la prima e che accompagna il disegno di legge in quest'aula. Per evitare una relazione-ter, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 23 giugno 1998, alle 10:

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 19/R).

— *Relatore:* Dalla Chiesa.

2. — *Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo in materia di politica estera (con votazione della risoluzione Tassone n. 6-00035).*

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 1326 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati parte del Trattato Nord Atlantico e gli altri Stati partecipanti al partenariato per la pace sullo Statuto delle loro forze, con Protocollo addizionale, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1995 (*approvato dal Senato*) (3290).

— *Relatore:* Pezzoni.

S. 3049 — Ratifica ed esecuzione dei Protocolli al Trattato Nord Atlantico sull'accesso della Repubblica di Polonia, della Repubblica ceca e della Repubblica di Ungheria, firmati a Bruxelles il 16 dicembre 1997 (*approvato dal Senato*) (4883).

— *Relatore:* Leoni.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3207 — Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei

programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse (*approvato dal Senato*) (4960).

— *Relatore:* Liotta.

5. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 3020 — Disposizioni per la commercializzazione dell'olio extra vergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva (*approvato dal Senato*) (4698).

MARINACCI: Modifica all'articolo 5 della legge 13 novembre 1960, n. 1407, in materia di contrasto alle sofisticazioni nel settore dell'olio d'oliva (4394).

PECORARO SCANIO: Disposizioni per la protezione dell'olio d'oliva di origine italiana e per la difesa del consumatore (4422).

POLI BORTONE ed altri: Disciplina per il riconoscimento dell'origine nazionale degli oli di oliva (4613).

ATTILI ed altri: Disposizioni in materia di commercializzazione dell'olio extra vergine di oliva, dell'olio vergine di oliva e dell'olio di oliva (4631).

SIMEONE: Norme in materia di identificazione e di commercializzazione dell'olio di oliva, dell'olio vergine d'oliva e dell'olio extra vergine di oliva italiano (4677).

AMORUSO ed altri: Disposizioni in materia di commercializzazione dell'olio d'oliva italiano (4693).

— *Relatore:* Rossiello.

6. — *Interpellanze (ore 15).*

**La seduta termina alle 23,35.**

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELL'INTERVENTO DEL DEPUTATO FABIO CALZAVARA IN SEDE DI DISCUSSIONE CONGIUNTA SULLE LINEE GENERALI DEI DISEGNI DI LEGGE DI RATIFICA NN. 3290 E 4883

FABIO CALZAVARA. Il *partnership for peace* è un progetto a geometria variabile

appoggiato anche dalla Federazione russa, volto a stabilire, indipendentemente da qualsiasi processo di allargamento della NATO, legami più stretti tra Stati non membri e alleati della NATO attraverso la promozione di cooperazione militare. Questa politica ha visto la partecipazione (ad esempio dei paesi dell'Europa centrale e dell'est) nel processo di pace in Bosnia. Il *partnership for peace* intende divenire un elemento permanente e strategico nell'architettura della sicurezza europea; come progetto flessibile non richiede uno standard: ciascun paese aderente vi partecipa secondo le proprie disponibilità e nella misura che esso stabilisce.

Il *partnership for peace* è sicuramente parte integrante nel processo di ricostruzione delle forze armate dei paesi dell'Europa centrale e dell'est, nonché nella pianificazione e svolgimento di manovre interforze. Al contempo, politicamente il *partnership for peace* rappresenta uno strumento di monitoraggio di queste aree e la possibilità di prevenire situazioni destabilizzanti per la sicurezza internazionale.

Sono gli stessi paesi ex sovietici che vedono nell'Unione europea prima e nella NATO poi possibilità di salvaguardia da aggressioni esterne e crisi destabilizzanti interne. L'Europa, tuttavia con gli standard che impone, non permette un facile accesso a queste Repubbliche.

Il *partnership for peace* è un progetto dell'alleanza indirizzato a qualsiasi paese che intenda farne parte e quindi anche ai paesi ex sovietici. È un programma che secondo alcuni permette di allargare la NATO senza mettere « sul chi va là » la Russia. Infatti la Federazione russa, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, sembra continuamente temere che un allargamento della NATO possa isolarla.

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 18 giugno 1998, a pagina 52, nell'intervento del deputato Borrometi, seconda colonna, riga diciottesima, la parola « legittimo » si intende sostituita dalla parola « illegittimo ».

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa  
alle 1,45 del 23 giugno 1998.